

N.

7345

REPUBBLICA ITALIANA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA)



TITOLO: "AMANI ALFREDO"

dichiarato 2.500

accertato 2427

Marca: Grandi Film Storici

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Interpreti: Maria Cebotari - Lucia Englisch - Claudio Gora - Luigi Almirante - Paolo Stoppa - Regia CARMINE GALLONE.

SUNTO

1866 - Maria D'Angeri è una grande cantante, giovane giunta all'apogeo della sua gloria ed in procinto di sposarsi. L'uomo che ha scelto è Giacomo Varni, musicista ancora sconosciuto ma di forte ingegno. Quando si inizia il film una trionfale stagione alla Scala in cui Maria ha ottenuto un grande trionfo, sta per concludersi. Siamo alla serata d'onore del soprano e alla serata di chiusura. Il soprintendente vuole assolutamente riconfermare Maria, ma Maria pone una condizione sine qua non che cioè ella possa essere la prima interprete dell'opera che Giacomo sta componendo. Il Sovrintendente, sebbene a malincuore, accetta. Senonché proprio in quella sera mentre la D'Algeri canta la famosa aria della Traviata "Amani Alfredo"..... un improvviso malore la obbliga a sospendere la rappresentazione. I medici dicono che dovrà assolutamente smettere di cantare. Il male infatti che l'ha colpita è tale che uno sforzo può ucciderla. Maria è colpita doppiamente: nell'arte e nel cuore. Ella sente di non poter legar più a se Giacomo. La sua carriera e la sua vita sono finite. Giacomo però si ribella. Il suo amore è al di sopra di qualunque considerazione di ordine pratico. Maria è la sua ispiratrice e a lei deve i momenti più felici della opera. Insieme continueranno a lavorare. L'opera finalmente è portata a termine e insieme i due amanti si presentano alla Scala per l'audizione. Non trovano però che freddezza, indifferenza e incomprensione. Maria come cantante non esiste più, tanto meno si può pretendere che esista Giacomo. L'opera

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta, concesso **23 FEB. 1950** sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

Roma, li **2 MAR 1950**

P. C. C.
 (Dr. G. de Comasi)

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

F. de Pirro

viene rifiutata. E' un grave colpo al cuore di Maria. L'amore forse lei ha fatto velo al punto di trovar bello ciò che invece è povero e insignificante? Ma Arrigo Boito al quale ella si è rivolta la conforta convincendola che Giacomo merita tutta l'ammirazione che ella ha per lui.

Nel frattempo Giacomo si è scritturato come direttore d'orchestra in un teatro di seconde ordine. Egli vuol rendersi indipendente ed affrettare le nozze con Maria. Ella non vorrebbe. Non vuole che egli disperda le energie in quei pellegrinaggi ai quali per mesi e mesi sono condannati i piccoli direttori d'orchestra. Ed allora gioca tutto per tutto. A sua volta si fa scritturare in un teatrino di provincia. Vuole ritrovare ancora la sua voce a costo della vita. Giacomo e gli amici avvertiti in ritardo corrono. Ma la rappresentazione è già cominciata e non si può interrompere. Maria e Violetta si confondono dinanzi agli occhi degli spettatori. La morte dell'una e dell'altra creatura sovrastano terribilmente entrambe. Il personaggio della fantasia tutto passione musicale e l'altro ugualmente tutto di passione, ma vivo, vero, sono ormai un personaggio solo. Violetta muore, Maria si salva, liberando il cuore degli spettatori atrocemente sospesi. Violetta muore lasciando solo il suo Alfredo, Maria, ritorna alla sfuggendo all'incubo che da tempo l'ha oppressa e ritrova caldo, appassionato il suo Giacomo al quale ella può finalmente portare insieme con l'amore un'altro dono la gloria.

=====